

ART ACADEMY

Presenta:

“MEMORIE DALL’ABISSO”

Memoriale in un atto

Va in scena al Teatro Comunale di Carpi, il 19 Febbraio alle 21.00 e con replica il giorno 20, in forma di matinée scolastica, “*Memorie dall’ Abisso*”, primo evento promosso ed organizzato dall’Associazione artistico-culturale *ArtAcademy* di Carpi (Mo).

Il progetto, in linea con le finalità dell’Associazione Culturale *ArtAcademy*, nasce dalla volontà di creare un’iniziativa di carattere divulgativo ed artistico, in un ideale punto di raccordo ove musica, teatro e danza interagiscano e supportino sinergicamente la tematica del ricordo e della memoria storica.

Lo spettacolo-memoriale nasce dall’intento ambizioso di promuovere una *piece* scenica in coincidenza con le celebrazioni della Giornata della Memoria 2008 e con il patrocinio della “Fondazione Fossoli” e del Comune di Carpi.

“*Memorie dall’abisso*” è una riflessione aperta sull’aberrante tragedia della Shoah, attraverso la voce e le riflessioni di Itzhak, giovane trentenne ebreo, prima prigioniero dello spazio angusto di un piccolo scantinato ove trova rifugio, poi deportato presso un campo di concentramento. Lacerato tra schegge di un passato idilliaco e la difficile speranza in un futuro sfuggente, Itzhak si ritrova a vivere una realtà surreale, scellerata quanto assurda... Nello sforzo estremo conserva la lucidità dell’uomo baciato dalla fortuna nella sventura: sopravviverà, raccontando, da testimone, le sue “*memorie dall’abisso*”.

La realizzazione dell’evento si avvale della regia di Maria Michela Amato, coreografa e direttore artistico di “*Art Academy*” e della direzione musicale del pianista e compositore Giuseppe Di Bianco.

In scena, oltre a un corpo di ballo di undici professionisti, con coreografie di Maria Michela Amato ed Angelo Parisi, l’attesa presenza dell’attore Danilo Autero, del baritono Andrea Macchiarola e del violinista Alberto Parascandolo, con musiche dello stesso Di Bianco, Pärt, Ravel.

Nell’interazione osmotica delle tre arti prendono forma e si snodano le parole della memoria, su pagine, voci e testimonianze sull’orrore della Shoah, attraverso un sottile tappeto sonoro di voci, suoni e consonanze/dissonanze; la voce recitante affianca e interagisce con le musiche proposte e, al tempo stesso, con i corpi di danzatori e danzatrici, in una forma di teatro musicale essenziale che, lungi dal ricadere nel pietismo fine a sé stesso, tenta di riproporre fatti e testimonianze nella loro cruda realtà.

Uno spettacolo per riflettere, per pensare, per ricordare.